Anno IX - N. 2985 Trieste Mercoledì 12 Marzo 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 2985

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia s.-n. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inser

Telegrammi del „Piccolo"

Il ritiro di Bismarck. BERLINO 11 (*n. p.*) I giornali di provincia giungono con una corrispondenza, che si pretende ufficiosa, di questo tenore: Bismarck — secondo buone informazioni — non ha abbandonato il proposito di ritirarsi dai servigi del regno e dell'impero. Si ritiene che il granduca di Baden, trovandosi presentemente a Berlino, farà il tentativo di agire da intermediario e di indurre il cancelliere a restare al suo posto.

Questa la notizia de' giornali di provincia, la quale sta in aperta contraddizione con tutte le informazioni locali di buona fonte circa la situazione. Anche lo odierno articolo della *Norddeutsche* è una indiretta smentita della surriferita notizia. Ieri l'imperatore ebbe di nuovo con il cancelliere una conferenza d'un'ora e mezzo.

Parlamento italiano — Timori di nuovi incidenti. ROMA 11. (*n.p.*) Si prevede che la seduta odierna della Camera sarà tempestosa, giacchè Imbriani è deciso a chiedere la parola sul processo verbale allo scopo di suscitare un nuovo scandalo. Amici del deputato di Bari si adoprarono per tutto il corso della giornata di ieri a smuoverlo da questo proposito. Nel caso la seduta fosse presieduta da di Rudinì, si spera che egli saprà contraporre tutta la sua energia alla violenza d'Imbriani. L'aspettazione è grandissima in tutti.

ROMA 11. (*C. B.*) *Camera.* Biancheri, accolto con vivi applausi, rioccupa il seggio presidenziale e ringrazia la Camera della nuova prova di simpatia e di stima.

ROMA 11. (*n. p.*) *Camera.* Sono presenti pochi deputati. Biancheri entra alle 2·10 festeggiato da Di Rudinì e dai segretari. Si attende per aprire la seduta fino alle 2·35, sperando nell'arrivo di Crispi, che non giunge, essendo occupato al Senato. Ciò dà occasione a vivi commenti. Sono presenti i ministri Brin, Boselli, Doda e Lacava. Appena Biancheri avvicinasi al banco presidenziale, Imbriani da il segnale degli applausi, che scoppiano fragorosi, generali. Biancheri ringrazia i colleghi e i promotori del voto di ieri, aggiungendo: «Questa autorità che mi viene da voi non può essere da alcuno discussa» (*Applausi*). Cavallotti dice: «Richiamando Biancheri al seggio presidenziale, lo facemmo non solo per il vivo ricordo dei suoi antichi servizi, ma col convincimento che, venissero deplorevoli vivacità da questi banchi dell'Estrema Sinistra ovvero da quello ministeriale, egli non si discostò mai dal diritto alla libera parola.» (*Applausi.*) — Dopo alcuni minuti, l'assenza di Crispi continuando, Fortis siede al banco ministeriale e continua la discussione sul riparto dei deputati. Parla Del Giudice.

Entra Crispi e sale subito al banco della presidenza a stringere la mano a Biancheri, quindi pronuncia un discorso in sostegno del progetto in discussione, dichiarandosi però non fautore dello scrutinio di lista. Se ne approva il passaggio alla seconda lettura; e così pure, dopo breve discussione, accade del progetto sulla colonia Eritrea. Indi si comincia a trattare la spesa di 17 milioni per i fucili e per il polverificio della nuova polvere.

Il Parlamento e la crisi in Ungheria. BUDAPEST 11. (*C. B.*) *Tavola dei magnati.* Votasi ad unanimità la legge per l'erezione di un monumento ad Andrassy. Prima che incominci la discussione del bilancio, Antonio Zichy accenna alla crisi di gabinetto e dichiara che potrà bensì votare in generale il bilancio prima che sia risolta la crisi, ma deve rifiutarne la appropriazione. Tisza risponde che nè alla Tavola dei deputati nè altrove è stato detto che il capo del gabinetto e con lui il ministero abbiano dato le loro dimissioni; e fino ad oggi ciò non è neppure avvenuto. Fra i membri del gabinetto sono sorte circa un unico oggetto delle divergenze di vedute, che entro pochi giorni saranno appianate; in caso diverso ne sarà data comunicazione alla Tavola. Date queste circostanze non esservi alcun motivo contro la discussione del bilancio, anche dal lato dell'appropriazione. — Il bilancio è quindi approvato in generale e se ne imprende la discussione articolata.

BUDAPEST 11. (*C. B.*) Il conte Giuseppe Zichy, chiamato telegraficamente dal Szapary, giunse qui stamane. Secondo il *Pester Lloyd* le pratiche da lui fatte per l'assunzione del portafoglio non avrebbero condotto ad alcun risultato e il conte ritornò nel pomeriggio a Presburgo.

BUDAPEST 11. (*C. B.*) La *Tavola dei magnati* approvò in seconda lettura il bilancio senza modificazioni.

BUDAPEST 11. (*C. B.*) Stando ad informazioni attendibili, il nuovo gabinetto si è costituito sotto la presidenza del Szapary che assume pure l'interno. Il conte Andrea Bethlen assume il portafoglio dell'Agricoltura. Gli altri ministri conservano i loro portafogli.

BUDAPEST 11. (*C. B.*) Secondo il *Pester Lloyd* le dimissioni del gabinetto Tisza verranno comunicate ufficialmente alla Tavola dei deputati giovedì. Il nuovo gabinetto si presenterà al parlamento sabato o al più tardi lunedì.

La parola di Guglielmo. BERLINO 11. (*n. p.*) Circa il discorso pronunciato giorni or sono dall'imperatore al Consiglio di Stato, la *Post* riferisce ulteriormente che l'imperatore diede una dichiarazione precisa sui motivi che lo hanno indotto quale capo dello Stato ad ingerirsi nell'andamento dei grandi scioperi della passata primavera. Il discorso culminò con la frase *Romani caveant consules!...* che l'imperatore aveva premessa per base delle sue considerazioni.

La crisi in Serbia. BELGRADO 11 (*n.p.*) Compiuta che sarà la nomina dei nuovi consiglieri di Stato, il presente gabinetto darà le dimissioni. Il nuovo gabinetto si costituirebbe nel seguente modo: generale Gruica, presidenza; Milosavlevics interno; Vujics, finanze; Josimovics, professore alla Scuola Superiore, lavori publici; Tauschanovics, economia; Milutin avvocato Makovics, giustizia; Giorgjevics, culto ed istruzione; colonnello Gjurics, guerra.

Alla conferenza operaia. PARIGI 11 (*C.B.*) A delegati alla conferenza di Berlino furono definitivamente nominati i senatori Jules Simon e Tolain, il deputato Burdeau, l'ispettore generale delle mine Linder e il meccanico Delahaye. Essi partiranno domani sera. I delegati tecnici addetti a loro non prenderanno parte alle discussioni della conferenza, ma forniranno soltanto le necessarie informazioni.

MADRID 11. (*C. B.*) L'ambasciatore tedesco rimise ieri al ministro degli esteri l'invito ufficiale alla conferenza di Berlino.

BERLINO 11. (*n. p.*) Nelle sfere ben informate di questa capitale si assicura che l'imperatore abbia invitato in tutte le forme il papa a farsi rappresentare alla conferenza operaia.

Giornalisti espulsi dall'Africa. ROMA 11 (*n.p.*) I giornalisti Scarfoglio, direttore, e Mercatelli, corrispondente del *Corriere di Napoli*, furono espulsi dall'Africa. Oggi venne presentata in proposito un'interpellanza alla Camera. La *Tribuna* dice che l'espulsione di Scarfoglio fu occasionata da rapporti delle autorità italiane in Africa, a cui confessò di recarsi allo Scioa per dimostrare la falsità delle notizie ufficiali riguardanti i trattati italo scioani, la marcia di Menelik nel Tigrè ecc.

Il viaggio del principe di Napoli. SALONICCO 11 (*n. p.*) Il principe ereditario d'Italia giunse qui ieri a bordo del *Savoia*, nel più stretto incognito, sotto il nome di conte di Pallenzo. Fece una escursione al monte Athos. Visitò poi la scuola italiana ma si rifiutò di accettare un presente d'omaggio da parte della colonia. Stamane partiva per Belgrado nella vettura-*salon* del re di Serbia

BELGRADO 11 (*n.p.*) Il principe ereditario d'Italia visiterà qui anche la scuola superiore, dove uno studente lo saluterà in lingua italiana e un coro di studenti eseguirà canzoni italiane. Questa colonia fa grandi preparativi per ricevere festosamente il principe.

Navigazione italiana. ROMA 11 (*O.B.*) La Commissione d'inchiesta per il riordinamento del servizio marittimo postale e mercantile propone fra altre linee internazionali le seguenti: Venezia-Costantinopoli e porti danubiani, Venezia-Dalmazia-Albania e Brindisi.

L'agitazione anglofoba nel Portogallo. OPORTO 11 (*C. B.*) In seguito alle manifestazioni anglofobe di questi studenti, il governo prese misure per impedire energicamente che si ripetano.

Parlamento austriaco — Per i condannati innocenti — Il dep. Vosnjak — Per l'industria — La legge di stampa. VIENNA 11 (C. B.) *Camera dei deputati.* Procedesi alla discussione articolata del progetto d'indennizzo per i condannati innocenti. Al § 1 il conte Pininski propone la ripresa del deliberato preso dalla Camera al 1.o febraio 1884, secondo il quale si riconosce invece d'un indennizzo obligatorio un equo risarcimento. Appoggiata dal rappresentante del governo cons. aul. Krall e combattuta da Lienbacher, Vosnjak e dal referente Jaques la proposta Pininski è respinta con voti 110 contro 85 e si approvano senza modificazioni i paragrafi 1 a 5. Smolka dichiara di ritirare come non motivata la sottrazione della parola al deputato Vosnjak disposta nell'ultima seduta. Steinwender e consorti propongono modificazioni alla legge industriale. — Türk e consorti propongono un'inchiesta sulla piccola industria. — Vaszaty desidera che la sua proposta per modificazioni alla legge di stampa circa l'abolizione della speciale licenza degli appalti venga posta al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta. Questa domanda viene respinta con voti pari su 32. — Prossima seduta venerdì.

I polacchi della Prussia. BERLINO 11 (*C. B.*) *Dieta prussiana.* Discutendosi sulla commissione d'incolato in Posnania il polacco Szmula esortò a non trattare ostilmente i polacchi di cui si avrà bisogno in una guerra contro la Russia. Szmula è convinto che le provincie baltiche toccheranno alla Germania e la Posnania ne costituirà il territorio interno (*Proteste.*)

Un Consiglio Municipale disciolto. LISBONA 11. (*C. B.*) Con un decreto governativo venne sciolto il Consiglio Municipale e nominata una commissione la quale amministrerà gli affari del Comune sino alla nomina del nuovo Consiglio Municipale. Le elezioni avranno luogo dopo la riforma dell'amministrazione comunale.

La Serbia in Austria. BELGRADO 11 (*n.p.*) In luogo dell'ex adetto militare colonnello Milovanovics fu nominato adetto militare alla legazione di Vienna il colonnello Alessandro Protics, cognato del noto ex ministro della guerra.

Alterchi serbo-bulgari. SOFIA 11 (*C. B.*) Un comunicato dell'*Agence Balcanique* nega recisamente l'esattezza delle pretese dichiarazioni di Mincewics, rappresentante bulgaro, al presidente de' ministri Gruics publicate nel giornale ufficiale serbo. Aggiunge che il governo bulgaro incaricò il suo rappresentante di richiamare l'attenzione del gabinetto serbo su quelle inesattezze.

Alla Dieta croata. ZAGABRIA 11 (*C. B.*) Nell'odierna seduta della Dieta il partito di opposizione abbandonò in modo dimostrativo la sala per una espressione del Bano assertamente offensiva e ciò dopo che il presidente ebbe dichiarato di non aver udito alcunchè di offensivo.

ZAGABRIA 11 (*C. B.*) Il partito di opposizione decise per ora di non prender parte alle discussioni nè di presentare interpellanze.

Per la capitale austriaca. VIENNA 11 (*C.B. Riass.*) La Commissione all'imposta consumo continuò la discussione del progetto del governo riguardante Vienna.

Principi in giro. MADRID 11. (*C. B.*) L'arciduca Carlo Stefano, proveniente da Gibilterra, giunse ieri a Malaga e si crede che domani arriverà a Madrid.

CORTE D'ASSISE.

(Continuazione vedi »Piccolo della sera« di ieri)
Seduta pomeridiana dell'11 corrente.

Ripresa la seduta il presidente comincia ad interrogare il Hauser partitamente. Questi risponde molte volte riferendosi a quanto ha già detto nella sua esposizione generale.

Il Hauser legge il rescritto pervenutogli dall'i. r. Direzione del genio di Cattaro d. d. 23 gennaio 1889, cioè dopo che da parte del giudizio inquisizionale era stata invitata a reclamare. La lettera è diretta all'avv. Krausenek e dice: «Alla sua domanda in iscritto del 15 gennaio 1889, si comunica alla di Lei Signoria che, nel ricevimento dei legnami, forniti dalla ditta G. Gohde e C. di Trieste, alla Direzione del genio di Cattaro nella primavera del 1887, non ebbero luogo differenze di sorta. Le misurazioni segnate nelle fatture, corrisposero nella loro totalità con le misurazioni qui eseguite, risulta quindi confermata la giusta consegna dei quantitativi delle rispettive fatture. Firmato: *Richling Maggiore.*»

Il presidente fa osservare all'accusato che nella sua ampia esposizione ci sono pure delle inesattezze. Parlando delle tre partite caricate sul *Dido* e sull'*Isle Adam*, dice: l'accusato aver asserito che quelle venivano caricate direttamente dai vagoni, mentre invece la merce veniva presa dalle cataste del suo deposito, ed ivi misurata; che i libretti in cui si prendevano note per le fatture non si possono chiamare libretti da facchini, ma erano tenuti da agenti e quelle note venivano considerate quali misurazioni esatte, che venivano protocollate sui libri di magazzino, sulla base dei quali venivano stese le fatture. Gl'importi risultanti dalle differenze andavano in suo favore.

Dopo alcune altre osservazioni circa certe incoerenze, il presidente viene a parlare delle spedizioni per Pola. Dice che non tutti i componenti la commissione di sorveglianza trovavansi presenti ai ricevimenti, anzi non si trovavano mai e che i ricevimenti erano presenziati da subalterni, i quali, pur dovendo essere sorvegliati, non lo erano e quindi, se volevano commettere degli abusi, lo potevano.

Chiede quindi all'accusato ancora qualche nozione sulla ditta e dopo qualche altra domanda alla quale l'accusato risponde scendendo a minuti particolari, il Hauser torna ad insistere che le misurazioni per calcolare i noli si facevano alle cataste, ai vagoni od ai carri.

Il presidente accenna ai libretti delle misurazioni, dicendo che questi servono di massima, di base per i calcoli.

L'accusato risponde che, ad esempio, per la preparazione delle spedizioni per la Francia, per Napoli, per Messina e per la Dalmazia, i facchini sono sempre gli stessi ed hanno l'incarico di misurare secondo l'uso della nostra piazza e la misurazione si fa per pratica. Ma per la fattura si procede differentemente e la si fa secondo gli usi delle piazze di destinazione. Dice che l'asserire i libretti formassero la base delle fatture è un sofisma del signor presidente...

Il quale signor presidente si affretta ad ammonirlo, esortandolo ad usare termini convenienti; e l'accusato si profonde in iscuse, protestando non aver avuto intenzione di mancare di rispetto. Quindi spiega il modo col quale si procede alla misurazione del legname a mezzo del *passetto*, osservando che per 5000 piedi cubi bisogna fare non meno di 30 mila misurazioni e molti calcoli aritmetici, parcui gli sbagli sono quasi sempre inevitabili.

Ad analoga domanda il Hauser risponde che la commissione di Cattaro faceva da sè e che la ditta Gohde non conosceva che l'ente morale, non le persone che impartivano la commissione; e che dopo sei mesi ricevette l'ultimo saldo.

— L'istruttoria — dice — ha esaminato tutta la fornitura dell'86 per Pola; questo non è vero, perchè non sarebbe stato possibile.

Pres. Questo è un giuoco di parole; si è detto che si poterono esaminare alcune partite.

Qui, su analoga domanda del presidente, l'accusato torna a parlare della ditta Gohde, della parte ch'ebbe il Carpano e dei motivi per i quali quest'ultimo fu escluso dalla medesima, concludendo col dire che egli, accusato, non doveva niente alla moglie del Carpano, figlia del Gohde.

Pres. Ma, a quanto pare, lei faceva delle difficoltà per l'inventario o bilancio che fosse e il bilancio si fece appena dopo tre anni e lei ha stiracchiato questa facenda.

Acc. Su ciò c'è stato un processo civile.

Pres. C'è una lettera in atti nella quale si dice di procurare, se venisse qualcuno del Tribunale, con una scusa o con l'altra di non mostrare i libri; e ora si diceva che questo non era in casa, ora che i libri erano chiusi, ecc.

— Questo non è vero.

— Vedremo gli atti.

Si torna a parlare degl'interessi tra i componenti la ditta Gohde e il presidente accenna ad una polizza che sarebbe stata incassata dall'accusato, mentre trattavasi di una somma spettante al Heindrich, a che l'accusato risponde che il Heindrich prima della sua morte aveva prelevato 10 mila fiorini e che morendo non lasciò che debiti; tuttavia egli pagava alla famiglia 100 fiorini al mese.

Pres. A quanto si è rilevato, ella ha modificato i bilanci varie volte.

Acc. E' possibile che sia stato fatto qualche abbozzo; ma su ciò non posso rispondere, perchè questo fatto non può formar parte di un'accusa.

Venendo a riparlare sull'affare di Pola il Hauser riassume la questione dicendo che bisogna distinguere assolutamente la polizza dalla fattura. Quest'ultima consacra i patti tra venditore ed acquirente, mentre la polizza riguarda puramente la quantità della merce che si spedisce. Ora, tra i patti che correvano fra la ditta Gohde e il suo committente, poteva darsi benissimo — come difatti era — che la prima fosse facoltizzata a calcolare le tavole di 28 centimetri a 30 centimetri; ma non vede alcuna ragione perchè spedendo — in seguito ad una convenuta correntezza dell'acquirente — delle tavole da 28 centimetri, egli abbia di essere obligato di pagare al naviglio il nolo per tavole da 30. Al naviglio spetta il nolo per ciò che trasporta e non ha nulla a che vedere nei patti tra speditore ed acquirente, che sono una cosa affatto staccata.

Quanto all'accennata correntezza, l'accusato dice che viene usata in tutte le transazioni commerciali; tanto vero che la si usa perfino in ciò che dovrebbe essere di più preciso: nei pagamenti in monete d'oro, poichè — essendo noto che le monete d'oro calano di peso con la circolazione — nelle transazioni si usa lasciare un margine al calo.

— Ora, conclude, con transazioni di un milione e mezzo di fiorini, l'istruttoria, dopo due anni di investigazioni, dopo aver rinvangato e libri e lettere e copialettere, ha trovato una differenza di 2500 fiorini! Credo signori — e me ne appello, non solo ai negozianti che di queste cose hanno pratica, ma alle persone di buon senso in generale — che ciò dimostra com'io, lungi dall'aver defraudato, abbia anzi ben poco approfittato della correntezza ammessa dagli usi commerciali.

(Continua nel *Piccolo della sera*).

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena — Leva il sole ore 6.24, tram. 5.57. — Oggi Mezza Quar. — Domani S. Rosina — Term. C. ore 7 ant. 6.0 2 pom 11.6, Alt. 769.0. — Alta marea: —.— a., 1.40 pom. Bassa marea 6.42 ant. 5·20 pom.

La situazione del Lloyd. In relazione alle dichiarazioni fatte giorni or sono dal marchese di Bacquehem a proposito del Lloyd austro-ungarico, il *Fremdenblatt* constata che, senza ripartire dividendo alcuno agli azionisti e pur impiegando tutto il fondo di riserva, fior. 225,000, il Lloyd dovrà registrare nel bilancio dell'anno in corso un passivo di f. 400,000.

Le cause principali di questa situazione sono il continuato aumento de' prezzi del carbone e la concorrenza estera, resa più sensibile dal fatto che, per esempio, il governo italiano abbona alle Società di navigazione sovvenzionate la maggiore spesa nel carbone.

Il *Fremdenblatt* mette in prospettiva un aumento dei prezzi di trasporto merci, almeno in una parte del servizio lloydiano, ma soggiunge che ciò non basterà e toccherà ai due governi di trovare i mezzi di rafforzare il Lloyd. Ritiene indubitato che i relativi negoziati saranno condotti a termine ancora entro l'autunno vegnente.

Per Giuseppe Revere. Domani si raduneranno a Roma le società democratiche ed operaie di quella città per iniziativa dei *Reduci indipendenti* allo scopo di determinare il miglior modo per tributare solenni onoranze alla memoria di Giuseppe Revere.

Il concerto dell'Associazione italiana di Beneficenza. Ancora particolari sulla grande serata musicale di martedì prossimo, al Politeama Rossetti:

Oltre agli artisti già menzionati, prenderà parte al concerto anche il baritono sig. Ancona.

La sartoria Hoffstätter e Bonaventura, con gentilissimo pensiero, ha posto a disposizione degli artisti l'occorrente vestiario, rifiutando qualsissi retribuzione.

Il prezzo d'ingresso al concerto è di fior. 1. — Poltroncine fior. 3. — Posti in prima galleria e nelle gradinate fior. 1.

Palchetti di piepiano fior. 50, di prime ordine fior. 20. — Ingresso al Loggione soldi 40.

Unione Ginnastica. Questa sera alle otto ha luogo nella sala della Palestra l'annunciato brillantissimo concerto con la partecipazione di alcuni egregi artisti del Teatro Comunale, concessi dalla squisita cortesia della impresa Piontelli.

La folla più compatta accorrerà oggi, ne siamo certi, rispondendo all'invito della solerte e intraprendente nostra Unione Ginnastica.

Al convegno di questa sera non possono intervenire fanciulli.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire gli stampati: *Trieste* di Napoli 19 gennaio e 1.o febraio, *L'Adriatico* di Venezia 9 gennaio, *Corriere della sera* 9-10 febraio, gli estremi dei crimini di offesa alla Maestà sovrana ed ai Membri della Casa imperiale e di perturbazione della publica tranquillità, non-

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall'inglese 7)

Gloria rifletteva, e la vecchia, seduta presso di lei, teneva gli occhi fissi e ansiosi sulla figlia.

Il denaro doveva essere stato rubato a Colchester o durante il tragitto da Colchester a casa. Il vecchio aveva detto che s'era fermato all'*Albergo della Rosa* che si trovava sulla sua strada. Era là che il furto era stato commesso? Chi aveva avuto per compagno in quella taverna?

— Madre — disse Gloria ad un tratto — nessuno ha toccato quel taschetto dacchè Abramo lo posò sul tavolo.

— Nessuno.

— Sei sempre stata qui, tu? Sei sempre stata seduta sulla tua seggiola?

— Certamente. Non v'era qui altri che Rebow. Non sospetti mica di lui, non è vero?

Gloria scosse la testa.

— Non ho nessuna ragione per sospettare di lui — ella disse. — Dunque tu sei sempre rimasta qui.

— Sì.

Gloria posò nuovamente la fronte fra le mani.

Che fare? Inutile interrogare Abramo; da lui non si poteva riuscire a saper nulla. Come il selvaggio, il contadino che s'interroga, piuttosto che dire una verità, per timore che la verità gli nuocia, inventa una bugia. La menzogna è per lui ciò che il guscio è alla lumaca: il suo rifugio naturale; egli vi si nasconde non solo in causa del pericolo, ma anche per non essere visto. Non ha l'intenzione d'ingannare l'inquisitore, ma di evitare ogni rimprovero. Accumula le bugie, gli equivoci intorno a sè, come lascia che il fango si attacchi al suo corpo per stare caldo e a suo bell'agio, non per fare ribrezzo ad alcuno. La fanciulla si alzò.

— Madre — ella disse — devo andare in cerca di Giorgio De-Witt subito. Egli era con Abramo e mi dirà la verità. Interrogare il vecchio non servirebbe a nulla; egli dubiterebbe che si voglia accusare lui e rifiuterebbe anche di rispondere. La marea è alta, potrò raggiungere Giorgio sulla spiaggia di Mersea.

— Prendi la lanterna.

— Sì, la sera si fa scura e la marea scenderà al mio ritorno. Bisognerà che abbordi sui salini.

Gloria staccò una lanterna che era appesa al soffitto, prese un pezzetto di candela in un cassetto e lo mise nella lanterna. Poi tolse dal cotano una pistola, esaminò se funzionava e la passò nella cintola di cuoio che ella portava sotto al *jersey*.

Su quella costa, frequentata da contrabbandieri ed altri individui in rivolta contro la legge, una fanciulla non poteva uscire di notte senza essere armata. Sulla strada di Colchester, in un luogo dove parecchi sentieri s'incrociavano, v'era una quercia alla quale era stato appiccato pochi anni prima un pirata di Rowledge, il quale aveva ucciso molti uomini e oltraggiato molte fanciulle.

Quasi tutti gli abitanti quelle paludi uscivano armati di fucile, e con la speranza di cacciare qualche uccello selvatico e per difesa della propria persona. In quell'epoca l'imboccatura del Blackwater era un gran centro per il contrabbando; i numerosi e intricati canali ne facevano un porto sicuro per coloro che vivevano di quel commercio illecito. Ai contrabbandieri, pratici di quelle calette, era facile evitare i battelli della dogana, e tutte le case di campagna e tutte le taverne erano sempre pronte per ricettare le mercanzie proibite e offrire un asilo ai contrabbandieri.

Fra Mersea ed il Blackwater si trovavano parecchi isolotti e isole piane; gli uni erano sommersi a marea alta, le altre rimanevano giusto a fior d'aqua e, fra esse, dei paraggi paludosi e tortuosi formavano un labirinto nel quale era facile nascondersi dalle guardie.

Le frodi si facevan dunque in quei paraggi con una audacia ed una libertà che non si sarebbero potute trovare altrove. Sebbene vi fosse un corpo di guardie sulle spiaggia di Mersea, si trafugavano in pieno giorno le mercanzie proibite sotto gli occhi dei doganieri. Non c'era una taverna sull'isola e sulla terraferma situata presso ad un sono che non fosse approvigionata di vino e d'alcool da battelli di contrabbando. I guardacoste erano pagati per chiudere gli occhi o i contrabbandieri erano tanto abili da non lasciarsi scoprire? E' ciò che non sapremmo dire, ma il certo è che i tavernieri non trovavano difficoltà alcuna a rinnovare le loro provigioni tanto sovente e tanto abbondantemente quanto desideravano.

I villaggi di Virley e di Salcot erano i principali porti di sbarco; vi si manteneva un numero considerevole di cavalli e di somari per il trasporto degli spiriti, dei vini, del tabacco e della seta alla Punta delle Lande, dove si faceva il vero traffico di tutte quelle mercanzie. (*Continua*)

chè del delitto di sedizione, ex §§ 63, 64, 65 e 300 C. p.; confermava perciò i praticati sequestri e vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati.

Il Gremio farmaceutico di Trieste ebbe la cura di tradurre in lingua italiana, tanto l' ordinanza ministeriale del 12 dicembre 1889 concernente le tasse dei medicinali per l' anno 1890, quanto la tariffa per i lavori di ricettatoria: ottima disposizione questa che offre il mezzo di procurarsi tale documento ai tanti farmacisti di Trieste, dell'Istria, del Goriziano e della Dalmazia i quali non hanno familiare la lingua tedesca.

Elargizioni varie. Il sig. Emilio conte Alberti-Poja, per incarico delle signore contessa Onorina Sordina ed Emma contessa Alberti, ha messo il loro palco al teatro Comunale, a disposizione della *Previdenza* per la stagione d' opera in corso, affinchè ne sia devoluto il ricavo a scopi di beneficenza.

— Ad onorare la memoria della defunta baronessa Clementina Sorinzi, le figlie hanno rimesso al Podestà, a mezzo del conte E. Alberti f. 200 per la Pia casa dei Poveri, f. 200 all' ospitale infantile ed unito asilo per fanciulle e f. 100 per la Società di soccorso »Albertinum«.

— Ad onorare la memoria del defunto Michele Scabar i figli Felice e Raimondo hanno rimesso al Podestà a mezzo dell' avvocato dott A. Forluga f. 100 al fondo intangibile della Pia Casa dei poveri.

Stipendio per l'Istria. Col principio del II semestre dell'anno scolastico 1889-90 è da conferirsi uno stipendio dello Stato per l'Istria nell'importo annuo di f. 84. Al godimento di tale stipendio sono chiamati studenti del ginnasio, appartenenti ad un comune della terra ferma dell'Istria, i quali intendono dedicarsi allo stato ecclesiastico.

Istanze alla Luogotenenza fino al primo aprile p. v.

Stipendio della fondazione Girolamo Grego. Il Magistrato civico apre il concorso ad uno stipendio di annui f. 300 della fondazione Girolamo Grego destinato a favore di un giovane povero, dei più distinti e meritevoli che, avendo assolto il corso della sezione commerciale o nautica presso l'Academia di commercio e nautica di Trieste, intenda dedicarsi al commercio, rispettivamente alla navigazione, e sarà conferito: ad un giovane che abbia assolto il corso della sezione commerciale, per la durata di due anni al più per attendere ad uno studio commerciale superiore e per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto il corso commerciale superiore; ovvero per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto il corso commerciale presso l'Academia di commercio e nautica.

Il concorso resta aperto sino a tutto il corrente mese di marzo.

Posto in concorso. Al Tribunale d' appello è vacante un posto d' ufficiale degli uffici d'ordine. Tempo per concorrere c' è tutto il corrente mese.

Posto di alunno della fondazione «Colonnello Modesti» La Luogotenenza del Litorale avverte che col principio dell' anno scolastico 1890-91 è da conferirsi presso un istituto militare d' educazione e d' istruzione un posto di alunno della fondazione »Colonnello Valentino Modesti« a favore di giovani nativi di Trieste, Pisino o Pola, i padri dei quali abbiano prestato eminenti servigi allo Stato sia nell' esercito, sia presso le autorità governative comunali. Il concorso è aperto fino ai 15 maggio.

In mare *Movimento dei piroscafi del Lloyd.* Il *Maria Teresa*, proveniente da Bombay, partì ai 9 corr. da Porto Said per Trieste; l'*Imperatrix*, pure proveniente da Bombay, lasciò Aden ai 7 corr. dirigendosi a questa volta; l'*Orion*, in viaggio da Trieste per Hongkong, lasciò Aden ai 9; il *Poseidon*, da Hongkong per Trieste, arrivò a Bombay al 10 corrente.

— Si ha da Genova 10, che il bark italiano *Giovanni A.*, in viaggio da Buenos-Ayres per Falmouth, si è totalmente perduto all' imboccatura del Rio della Plata. L' equipaggio, salvatosi, sbarcò a Buenos Ayres.

Piccolo incendio. Ieri sera verso le 9 nell'abitazione del Carlo Monta al terzo piano della casa N. 2, in via Cavazzeni, si manifestò un principio d'incendio.

Il fuoco venne spento dalla gente di casa prima dell'arrivo dei civici vigili.

Teatro Comunale. Il teatro ieri a sera alla quinta rappresentazione dell' *Otello*, era straordinariamente popolato. Folla grandissima nella platea e nelle due gallerie, occupati pure quasi tutti i palchetti. Applausi continui all' indirizzo di tutti gli esecutori dello spartito.

Festeggiato moltissimo il baritono sig. Maurel, al quale dopo il *Credo* venne offerta una bellissima corona di lauro, con dedica, dono dell' egregia signora Anna Salem-d' Angeri. Benissimo il tenore Gabrielesco e la sig.na Mendioroz.

Giovedì sesta dell' *Otello* col baritono Maurel.

Politeama Rossetti. Alla seconda rappresentazione del *Mikado* intervenne publico numeroso, non tanto però quanto alla prima. Piacciono generalmente la sfarzosa messa in scena ed il ricco vestiario, non così la musica, per la sua uniformità.

L'esecuzione da parte di tutti gli attori, dei cori e dell' orchestra fu ottima come le sere antecedenti.

Applausi spessi, qualche singolo numero fu *bissato*.

Teatro Filodramatico. *Il figlioccio di Pompignac* comedia di A. Dumas figlio, che per noi riusciva nuova, è uno dei primi lavori dell' illustre dramaturgo, fatto con tutti i ferravecchi della antica scuola, coi quali si cercava bensì di interessare il publico, ma non si abbadava al mezzo; mancava quindi di studio, di analisi, di osservazione.

Fra i personaggi, c'è, al solito, qualcuno che ha l'incombenza di impiastare la trama, sparendo poi a tempo debito; sono questi i capri espiatori sui quali il publico sfoga la sua antipatia, ed al caso il suo malumore.

L'altra parte, si occupa dello svolgimento, e deve essere tale da mandare a casa contento il buon publico che si è commosso alle forti scene, e che ha pagato il suo biglietto d'ingresso per vedere tutti contenti ed in buona armonia; sia questa fine assurda, inumana, paradossale, non importa.

In questo lavoro del celebre autore francese, si vede qua e là, le prime manifestazioni di un ingegno potente che si doveva formare più tardi; ma se il lavoro arriva in qualche momento ad interessare, fa ridere alla chiusa, che è quanto di assurdo si possa imaginare.

Il publico iersera però si lasciò stuzzicare pochino da questa novità, e lasciò il teatro quasi vuoto. Gli attori dal canto loro fecero quanto poterono perchè la comedia si reggesse, il signor Drago ebbe un applauso al quarto atto. Il rimanente della comedia passò in silenzio. La signora Rossetti, molto elegante, in una piccola partina seppe ottenere il dovuto effetto.

Questa sera un'altra novità: *Carcere preventivo*: comedia brillante in due atti di Leopoldo Marenco.

— I desideri:

Una lettrice, amante a quanto pare della buona e patetica poesia, desidererebbe udire dalla compagnia Drago *La partita a scacchi* del Giacosa.

Da altra parte si domanderebbe che nelle recite diurne qualche volta i dramacci a sensazione cedessero il posto alle comedie gaie e brillanti, e, per incominciare, sarebbe nel desiderio di molti una recita diurna della *Santarellina.*

Anfiteatro Fenice. Anche ieri a sera il teatro presentava un aspetto poco confortante causa la scarsezza di publico. Oltre ai soliti esercizi, ieri a sera comparve per la seconda volta la graziosa amazzone miss Samwells, presentando i suoi due cavalli ammaestrati all' alta scuola. Essa fu applauditissima per la sua destrezza e per il suo coraggio nei perigliosi salti delle barriere.

Oggi alle quattro pomeridiane rappresentazione diurna dedicata ai fanciulli.

Un povero demente. Nella propria abitazione, al N. 225 di Santa Maria Maddalena Superiore, certo Carlo Kersovani, di anni 33, colto ieri da alienazione mentale, si diede a commettere ogni sorta di eccessi e, fra altro, andava dicendo di voler a tutti i costi esser battezzato nel Tempio Israelitico. Da ultimo il povero alienato si rinchiuse nella sua stanza, sicchè il padre di lui dovette incaricare i famigli di abbattere l'uscio per impadronirsi dell'infelice, il quale, mediante vettura, venne accompagnato all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Disgrazia durante il lavoro. Il giornaliero Francesco Nemetz, d' anni 29, abitante in via Giuliani N. 5, ieri, alla stazione di Sant'Andrea, era intento a scaricare da un vagone delle travi, quando le catene con le quali queste erano avvinte sciogliendosi con violenza lacerarono gravemente la mano destra del povero giovane, il quale dovette perciò essere accompagnato dapprima alla farmacia Miniussi, quindi allo spedale, ove, dopo le cure del medico d'ispezione, venne ricoverato nel quarto ripartimento.

Risse e ferimenti. In una osteria in via delle Sette Fontane, l' altra sera, certo Giovanni S. bottaio, d' anni 50, venuto a contesa col calzolaio Giovanni Z. d'anni 22, abitante in via dei Bachi, con una boccaletta lo colpì al capo in guisa da produrgli una leggera ferita.

— Veniamo pregati di rilevare che il muratore Francesco Cobau, ferito l'altra sera in via del Farneto, in una zuffa, come narrammo nel nostro numero di ieri, era venuto a contesa con alcuni *spazzini*, e non *spazzacamini* come c' era stato riferito.

Fra carradori. Il carradore Giuseppe Likon, di anni 35, abitante in via delle Sette fontane N. 15, guidando ieri alle 9 ant. i propri cavalli col carro al Porto nuovo, passò tanto accosto al carro di un suo compagno, in modo da toccarlo.

Il compagno irritato per questo fatto afferrò la frusta e col manico assestò un colpo potente alla fronte del Likon in modo da produrgli una ferita lacero-contusa. Recatosi alla farmacia Ravasini, in piazza della Stazione, il ferito ricevette le prime cure.

La caccia ai portinai. Il pregiudicato Francesco S., facchino, d' anni 50, da Trieste ieri, alle tre del pomeriggio, allo scopo di commettere un furto, tentava d' introdursi nel casotto del portinaio della casa N. 5 in via delle Legne. Colto però sul fatto, venne arrestato dalle guardie.

La cronaca dei furti. La cuoca Anna M. nella propria camera da letto venne derubata ieri dell'importo di 55 fiorini e di un anello d' oro del valore di 5 fiorini.

— Venne arrestato ieri il giovanetto quindicenne Giusto B., da Trieste, per il furto di sei camice del valore di 6 fiorini commesso il mese scorso a danno dell'arrotino Francesco C. abitante in via Malcanton.

— Certa Elisabetta T. d' anni 19, ragazza... allegra, venne tratta agli arresti perchè aveva rubato l' importo di tre fiorini a certo Antonio S.

Per contravvenzione al precetto di sfratto venne arrestato il facchino Giuseppe G., di anni 22, da Gradisca.

Ogni giorno una. In teatro durante la *prima* di un' opera ultra moderna.

— Ebbene che ti pare di questa musica?

— E' la musica dell' avvenire: un' anticipazione del tempo che verrà. Infatti mi ha fatto addormentare alle 8, mentre per solito il sonno non mi capita che dopo la mezzanotte.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica A. Drago. (Ore 8) «Carcere preventivo» comedia in 2 atti. - «Santarellina»

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia tedesca del Teatro «An der Wien». (Ore 8) «Il barone zingaro.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestr Angely. (Ore 4) Gran festival per i fanciulli.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 11 Corsi per marzo. Credit 268., Staatsbahn 187.87 Lombarde 110.12 Ferma.

Parigi 11. Boulevard. 88.45 92.50, 538.75 87.43 Sostenuta

BORSA DI TRIESTE dell'11 corr. Berlino chiude poco fermo, 172.60, Rubli 221 3|4. Vienna, malgrado Berlino, abbastanza fermo 315.62, Rendita 88.30, 98.37 e 102.90, Ferrate 219.50 e 130.50 Marche 58.87, turchi 34.40. Parigi apre 92.47, chiude fermo 92.62 a qui, prezzi nominali 91 1|2 a 91 3|4.

LISTINO. Nap. 9.42 a 9.43. Zecch. 5.53 a 5.55 Lire sterline 11.89 a 11.91. Lire turche —.— a —.— Londra 119.15 a 119.45 Francia 47.15 a 47.30 Italia 46.25 a 46.45. Banconote italiane 46.30 e 46.40. Banconote germaniche 58.20 a 58.30 Rendita austr. in carta 88.20 a 88.40 Rendita ungh. in oro 4 0|0 102.25 a 102.50, detta in carta 5 0|0 98.65 a 98.85. Credit 315.50 a 316 50 Rendita ital. 91 1|2 a 91 3|4 Croce rossa ital. 14.75 a 15.25. Lotti turchi 34.30 a 34.60. Serbi 3 0|0 36.30 a 36.80 Serbi nuovi 5.40 a 5.60

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosco.

COMUNICATI.*)

RINGRAZIAMENTO

Affetto d'Ernia incarcerata destra; male che raramente risparmia la tomba, decisi appigliarmi all'unica ancora di salvezza sottoponendomi alla grave operazione che richiede, e questa mi venne eseguita da quella celebrità ch'è l'egregio sig. **G. Dr. Nicolich** con tale abilità, da ridonarmi in soli 15 giorni il più perfetto stato di salute.

Mancherei ad un preciso dovere non tributando publicamente all' esimio signor Dottore i sensi della mia perenne gratitudine.

Trieste, 11 marzo 1890.

G. Busutti.

Invitato ad un saggio musicale dato dall'esimia istitutrice di piano signorina **Elisa Burella** (una distinta allieva della famosa pianista signora **Corain**), devo manifestare imparzialmente che la esecuzione d'ogni singola allieva fu tanto inappuntabile, relativamente agli anni di insegnamento, da superare di molto l'aspettativa da me precedentemente fattami. Nell'ammirare la vera scuola che questa infaticabile maestra infonde nelle giovanette, tanto per la tecnica, quanto per l' espressione e il colorito, ho potuto riscontrare pregi che raramente si manifestano in questi saggi.

Ora dopo un risultato così evidente e lusinghiero, qual giovanetta non si procurava il bene di attingere agli insegnamenti di questa brava e paziente maestra che accoppia oltre alla finezza dell' arte, anche una perfetta educazione?

Voglio credere che il concorso a questa scuola raddoppierà sempre più; essendochè la sullodata signorina Burella merita giustamente un primo posto fra le più elette istitutrici di piano di questa città.

P. BIANCHINI
M.o compositore.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ORSOLA STANICH

d'anni 64, spirò ieri alle ore 6 pom. dopo brevi sofferenze munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte GIUSEPPE, i figli ANTONIO, GIUSEPPINA e TERESA, a nome degli altri parenti, danno parte di tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 5 movendo il convoglio funebre dalla casa N. 16 via S. Vito.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Piazza delle Legna.